



Consapevolezza della propria vocazione e partecipazione alla vita di Fraternità

Ad ogni fratello e sorella deve essere costantemente ricordato il carattere **vocazionale** della propria appartenenza all'Ordine, e la differenza sostanziale con le eventuali adesioni ai movimenti ecclesiali presenti nella cittadina. Un cammino parallelo non va sconsigliato, ma quello francescano deve prevalere come **caratterizzante** la personalità umana e spirituale e altresì **motivante** alla presenza attiva e costante alla vita di Fraternità. Deve poi mantenersi un rapporto privilegiato e un contatto costante con i secolari impossibilitati a compiere un cammino fraterno ordinario per impedimenti causati da malattia o età avanzata.

Attività fraterne fondamentali

Si individuano sostanzialmente quattro attività fondamentali come *fulcro* del cammino, cui tanto i singoli quanto la Fraternità nel complesso dovranno adempiere nel modo migliore: la preghiera, la formazione, l'agape e il servizio. La **preghiera** deve costituire la linfa e il nutrimento del cammino di fede; oltre alle occasioni di preghiera comune, ognuno dovrà mirare ad assumere un perenne atteggiamento orante: tutta la vita deve farsi preghiera. La **formazione** va vista come pilastro ed esigenza imprescindibile, in relazione tanto all'approfondimento delle verità di fede che all'aggiornamento culturale, considerata la continua evoluzione della società e della realtà ecclesiale. L'**agape** deve esprimere e ravvivare il vincolo fraterno, attraverso attività ricreative, la condivisione dei pasti o l'organizzazione di eventi culturali, nella convinzione che ogni momento della vita è luogo e motivo di ringraziamento e lode al Signore che ha creato tutte le cose per il sano godimento. Il tutto deve concretizzarsi nel **servizio**, attraverso l'apertura e l'apprensione per i bisogni altrui, la preoccupazione per il sociale, la collaborazione fattiva, l'impegno nella promozione di iniziative solidali.

Modalità e articolazioni del cammino

Il cammino dovrà consistere, dunque, in una *esperienza forte di preghiera formazione condivisione e servizio*, che assicuri la *crescita graduale* in maturità di fede, con un proposito di perfettibilità e uno sforzo personale da compiere con la solidarietà e la complicità dei fratelli: il cammino di fede personale deve incardinarsi in quello comune tipico della fraternità francescana. Nel proposito di soddisfare le diverse esigenze legate alle condizioni di vita dei professi solenni, dovrà essere convenientemente articolato il contesto della **formazione permanente**, così da rendere la frequenza comoda e costante, laddove resta assodato che ogni altro momento di vita fraterna dovrà programinarsi in comune, dalla preghiera all'agape e alla carità. Particolare attenzione deve mostrarsi per la **formazione iniziale**, indirizzata ad aspiranti novizi e professi temporanei. Di modalità e contenuti specifici si occuperà nel dettaglio un'apposita *Équipe di formazione* coordinata dal Maestro.

Rilievo e cura dei Settori di Impegno

Specifico risalto si darà a particolari contenuti formativi e aspetti della vita fraterna, attraverso la costituzione di appositi *Settori di Impegno*, affidati alla cura e alla responsabilità di professi solenni, non necessariamente consiglieri. Oltre alla a) **Formazione permanente** e alla b) **Formazione iniziale**, di cui già detto, saranno curati con attenzione gli aspetti relativi a: c) **Animazione vocazionale**, l'attività tesa ad annunciare-proporre la *forma di vita* dell'Ofs e a rin vigorire il senso di *specifica vocazione* alla vita francescana; d) **Animazione fraterna alla GiFra**,

l'azione formativa rivolta alla Fraternità dei Giovani Francescani, curata da un consigliere OfS (membro del Consiglio Gifra) in collaborazione con gli altri animatori Gifra; e) **Famiglie e coppie**, l'azione tesa ad evidenziare tematiche e affrontare problematiche di famiglie e coppie di fidanzati; f) **Fratelli impediti**, l'attività tesa a garantire un rapporto vivo e costante con i fratelli e le sorelle impediti dall'età avanzata o dalla malattia a svolgere un cammino fraterno ordinario; g) **Araldinato**, il cammino francescano proprio delle fasce di età adolescenziali (scuole elementari e medie); h) **Giustizia-Pace-Vita**, l'azione tesa a richiamare gli impegni per la pace, quelli socio-politici, di salvaguardia del creato, difesa della vita, consumo etico, solidarietà, senso di legalità, carità; i) **Missionarietà**, l'azione tesa a curare le Giornate missionarie di preghiera sensibilizzazione e raccolta, le adozioni a distanza, il sostegno ai progetti della Famiglia francescana; l) **Animazione liturgico-musicale**, l'attività di cura dei momenti liturgici, predisposizione dei testi, formazione dei lettori, animazione canoro-musicale; m) **Comunicazioni sociali**, l'attività di uso e gestione ottimale dei *media*, a favore di una comunicazione efficiente *dentro e fuori* la Fraternità; n) **Ecclesialità**, la cura dei rapporti con la Chiesa locale attraverso la presenza rappresentativa e fattiva negli organismi vicariali e diocesani; o) **Logistica**, l'azione volta all'organizzazione e alla gestione tecnico-pratica delle varie attività (spostamenti, uscite, ritiri, processioni, conferenze, ecc). Ogni Delegato alla cura di ciascun Settore individuerà esso stesso alcuni fratelli che lo coadiuveranno nell'attività e che con lui costituiranno un'apposita *Équipe di servizio*.

Rapporti con le Fraternità di più ampio livello

La Fraternità deve sempre garantire **sintonia e costanza nei rapporti** con le Fraternità diocesana, zonale, regionale e nazionale, recependo gli orientamenti e le indicazioni, offrendo disponibilità e partecipazione, ricercando e assicurando il cammino unisono.

Rapporti con la Chiesa locale e i conventi francescani limitrofi

La Fraternità deve impegnarsi a mantenere imprescindibilmente un rapporto armonico con la Chiesa locale, vicariale e diocesana. Essa presenta la caratteristica assai *privilegiata* della **interparrocchialità**, non essendo legata ad alcuna comunità parrocchiale in particolare, ma a tutte in egual modo. Deve peraltro sottolinearsi lo **speciale legame** con la chiesa di Sant'Antonio Abate, sia perché questa è qualificata 'francescana' nel regolamento dell'Unità Pastorale SS. Annunziata / Sant'Antonio Abate / Santa Maria delle Grazie cui territorialmente appartiene, sia per la presenza laica francescana ivi assai risalente. A motivo di tale rapporto, la Fraternità siede nel Consiglio dell'Unità Pastorale attraverso un delegato, e chiede ad Essa di poter riconoscere Sant'Antonio Abate come propria sede. Al di là della conformazione giuridica della Fraternità, i *singoli* terziari restano da sempre legati alle rispettive parrocchie di appartenenza, sia per la pratica liturgico-sacramentale che per la multiforme collaborazione alle attività. In questo lodevole servizio essi devono garantire **sottomissione ed esemplarità**, preferendo le incombenze più umili e gravose. La Fraternità sarà rappresentata nella Consulta delle Aggregazioni laicali e negli altri organismi promossi dalla Chiesa diocesana, collaborandovi scrupolosamente. Del tutto particolare il rapporto di **familiarità** coi frati e le strutture dei due conventi di San Matteo e Santa Maria di Stignano, per certi aspetti da rivalutare e perfezionare attraverso una maggiore integrazione e una più stabile presenza.

Il Capitolo approva e adotta

L'Assistente
fr. Nicola De Michele



Il Ministro
Luigi Ianzano